maurizio martini info@martininet.it

OMAGGI NATALIZI 2026

Trattamento fiscale per imprese e professionisti • Deduzione dei costi, IRAP e pagamenti tracciabili
Gentile Cliente, in prossimità delle festività natalizie riepiloghiamo le regole fiscali applicabili all'acquisto e alla distribuzione di omaggi a clienti, fornitori, dipendenti e collaboratori. La corretta gestione dipende dal destinatario, dal valore del bene e dalla natura dell'attività svolta.

1. La novità da non dimenticare: pagamenti tracciabili

Per i soggetti con periodo d'imposta coincidente con l'anno solare, dal 2025 le spese di rappresentanza e gli omaggi ai clienti sono deducibili soltanto se pagati con strumenti tracciabili. La condizione si applica anche ai beni di valore unitario pari o inferiore a € 50 e alle spese sostenute all'estero. Per i professionisti la regola riguarda le spese sostenute dal 18 giugno 2025.
Sono ammessi, fra gli altri, bonifici, carte di debito/credito/prepagate, assegni e altri strumenti che consentano di identificare l'autore del pagamento. Conservare fattura e prova del pagamento (ricevuta, distinta o estratto conto). Il pagamento in contanti non consente la deducibilità delle spese soggette all'obbligo. Pubblicità, sponsorizzazioni e omaggi ai dipendenti non ricadono in questo specifico vincolo, fermo l'obbligo di documentarne il costo.

2. Omaggi ai clienti: imprese

I beni distribuiti gratuitamente ai clienti sono normalmente spese di rappresentanza (art. 108, comma 2, TUIR, applicabile nel 2026). Per gli omaggi acquistati di valore unitario fino a € 50 il costo è integralmente deducibile; per quelli di valore superiore, il costo concorre al plafond delle spese di rappresentanza, calcolato sui ricavi e altri proventi della gestione caratteristica.

Ricavi / proventi caratteristici	Limite di deducibilità
Fino a € 10 milioni	1,5%
Parte eccedente € 10 milioni e fino a € 50 milioni	0,6%
Parte eccedente € 50 milioni	0,4%

Il valore unitario si riferisce al singolo omaggio considerato nel suo complesso: per un cesto regalo conta il costo dell'intera confezione, non quello dei singoli prodotti. Per i beni prodotti o commercializzati dall'impresa, la soglia di € 50,00 si verifica sul valore di mercato del bene, mentre nel plafond entra il costo di produzione effettivamente sostenuto (R.M. 27/E/2014); per gli omaggi di servizi valgono regole specifiche.

3. Omaggi ai clienti: professionisti

Per gli esercenti arti e professioni gli omaggi ai clienti rientrano nelle spese di rappresentanza, deducibili complessivamente nel limite dell'1% dei compensi percepiti nel periodo d'imposta (art. 54-septies, comma 2, TUIR, nel 2026). Diversamente dalle imprese, anche gli omaggi di valore non superiore a € 50 confluiscono in tale limite. Resta necessario il pagamento tracciabile.

4. Regali ai dipendenti e collaboratori

Per le imprese il costo degli omaggi ai dipendenti è generalmente deducibile come costo per prestazioni di lavoro; per i professionisti è normalmente riconducibile alle spese per prestazioni di lavoro, non al limite dell'1% previsto per gli omaggi ai clienti. In entrambi i casi il trattamento va coordinato con la disciplina dei compensi in natura e con la natura del rapporto.
Per il 2026 il limite complessivo di non imponibilità dei fringe benefit è pari a € 1.000 per la generalità dei dipendenti e a € 2.000 per i dipendenti con figli fiscalmente a carico, alle condizioni e con gli adempimenti previsti. Il valore degli omaggi si somma agli altri fringe benefit dell'anno; il superamento della soglia comporta, di regola, la tassazione dell'intero valore dei benefit assoggettati a tale limite, non della sola eccedenza.

5. Trattamento IRAP

Per le società di capitali, gli omaggi ai clienti contabilizzati in voci rilevanti di conto economico sono, in linea generale, deducibili ai fini IRAP secondo il criterio di derivazione dal bilancio, pur restando la condizione del pagamento tracciabile. Per le società di persone che applicano il regime naturale ex art. 5-bis del D.Lgs. 446/1997 il trattamento è più restrittivo. Gli omaggi ai dipendenti seguono invece le regole IRAP relative ai costi del personale e richiedono una verifica specifica.
Le persone fisiche esercenti attività d'impresa o arti e professioni sono escluse dall'IRAP dal periodo d'imposta 2022. Per gli studi associati e le associazioni professionali, gli omaggi ai clienti seguono, in generale, i limiti previsti per il reddito professionale.

6. IVA sugli omaggi: attenzione alla distinzione

- **Beni estranei all'attività dell'impresa** (acquistati appositamente per essere regalati): la cessione gratuita è **sempre fuori campo IVA**, in Italia come all'estero; l'IVA sull'acquisto è detraibile solo se il costo unitario dell'omaggio (per i cesti, dell'intera confezione) non supera **€ 50,00**.

- **Beni oggetto dell'attività dell'impresa** (prodotti o commercializzati): l'IVA sull'acquisto è detraibile; la cessione gratuita è **sempre imponibile**, anche sotto € 50,00, sulla base del **costo** di acquisto o di produzione. Si può emettere fattura al cliente addebitandogli l'IVA in rivalsa oppure, senza rivalsa, un'**autofattura elettronica (tipo documento TD27)**, anche riepilogativa mensile. In questo secondo caso l'IVA versata è un costo indeducibile per l'impresa.

- **Destinatari esteri** (beni dell'attività): per i clienti UE si applica l'IVA italiana, senza Intrastat, ma con comunicazione dei dati allo SdI; per i clienti extra-UE l'omaggio è un'esportazione non imponibile, da documentare con fattura e dichiarazione doganale, e non concorre al plafond dell'esportatore abituale.

In tutti i casi conviene accompagnare la consegna con un **DDT** con causale «omaggio» e conservare l'**elenco dei destinatari**. La soglia IVA di € 50,00 non va confusa con i limiti di deducibilità ai fini delle imposte dirette.

7. Pranzi e cene natalizie

Le spese per eventi con clienti o altri soggetti esterni possono assumere natura di rappresentanza, a seconda delle circostanze e dei partecipanti. Le cene riservate ai dipendenti, invece, normalmente non costituiscono spese di rappresentanza e possono ricadere nelle spese per finalità ricreative (con il limite del 5 per mille delle spese per lavoro dipendente); si applicano inoltre le regole sulle spese di somministrazione di alimenti e bevande, inclusa, ove pertinente, la limitazione al 75%. È opportuno conservare l'elenco o la descrizione dei partecipanti e la finalità dell'evento.

8. Indicazioni operative per gli acquisti di fine anno

- Richiedere una fattura intestata correttamente al soggetto che sostiene il costo.
- Effettuare gli acquisti di omaggi ai clienti con mezzi tracciabili e conservarne la prova.
- Annotare la tipologia di destinatari e, quando utile, l'elenco degli omaggi consegnati.
- Verificare il costo complessivo di ciascun omaggio, soprattutto se composto da più beni.
- Prima di attribuire regali o buoni ai dipendenti, verificare i fringe benefit già riconosciuti nel 2026.

Nota: per i contribuenti forfetari le spese sostenute per omaggi non sono deducibili analiticamente, poiché il reddito è determinato applicando un coefficiente di redditività ai ricavi o compensi.
Riferimenti essenziali: artt. 51, 54-septies, 95, 100 e 108 del DPR 917/1986; D.M. 19.11.2008; circolari Agenzia delle Entrate n. 34/2009 e n. 15/2025. Dal 1° gennaio 2027 è prevista l'applicazione della nuova numerazione del Testo Unico delle imposte sui redditi di cui al D.Lgs. 117/2026.
Elaborazione degli allegati di aggiornamento professionale, novembre 2026.

20 novembre 2026